



"RI-CENTRO Ponte dei Pozzi" nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3. CUP F13D21005300006 – CIG A002574915

RELAZIONE GENERALE

TAV.:
2.GEN.01.RE.C

SCALA

-

DATA:
Dic.2023

COMMITTENTE:

COMUNE DI RIETI



RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Stefano Spadoni

PROGETTISTA COORDINATORE:

GEOM. ROSATI PIER LUIGI

PROGETTISTI:

ING. MANCINI BRUNO ENRICO

ING. MANCINI MASSIMILIANO

ARCH. DI GIUSEPPE LORENZO

ING. MICCIONI RICCARDO

ING. ROSATI DOMENICO

COLLABORATORI:

ING. ROSATI FRANCESCO

CARLONE SILVIA

SOMMARIO

PREMESSA	2
1 INQUADRAMENTO URBANISTICO	5
1.1 ANALISI VINCOLI URBANISTICI	5
2 DESCRIZIONE DELL'ATTUALE STATO DI CONSERVAZIONE	9
2.1 ARCHITETTURA	9
3 DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE DA ESEGUIRE	10
3.1 REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PISTA CICLOPEDONALE.....	10
3.2 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI ATTUALI.....	12
3.3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO.....	15
3.4 IDENTIFICAZIONE DELLA CLASSE D'USO	15
3.5 LIVELLI DI SICUREZZA.....	16
3.6 ANALISI COSTI BENEFICI	19
3.7 CONSIDERAZIONI FINALI.....	19

PREMESSA

La presente relazione di riferisce al Progetto Esecutivo per un intervento di riqualificazione dell'area Pista ciclo pedonale Ponte Cavallotti porta d'arce

Il progetto in essere è stato finanziato con fondi PNRR – M5C2 per un totale finanziamento di € 1.307.000,00.

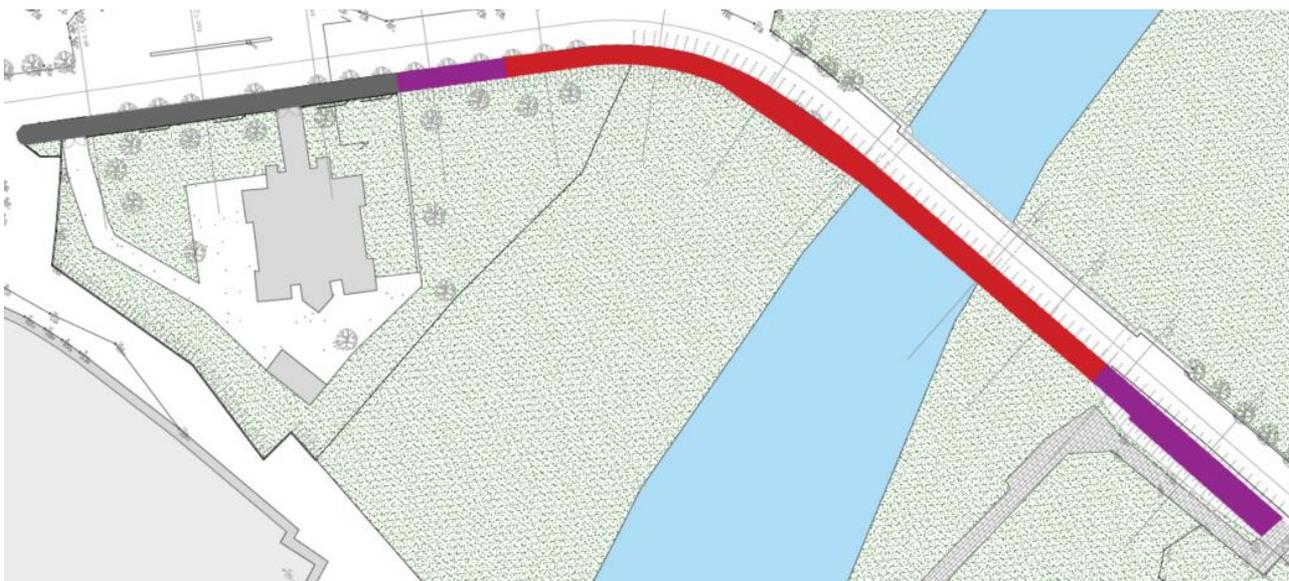
Il progetto esecutivo è stato sviluppato a valle delle approvazioni dal ministero dei BB.CC. **"ALLEGATO1"**

Il Progetto non necessita si ulteriori pareri da altri Enti.

Il lotto "2" in oggetto presenta 2 tratti:

Premettendo che il progetto in questione è stato sviluppato nella fase di Fattibilità come intervento unitario che collegava l'attuale pista ciclopedonale lungo le sponde del fiume velino, a Porta d'Arce.

Nelle fasi di iter autorizzativi, la stazione appaltante ovvero il Comune di Rieti, a causa della mancata copertura economica per la realizzazione dell'intera opera in un unico lotto, ha ritenuto idoneo realizzare tre stralci funzionali con la possibilità di attingere a tre finanziamenti diversi che di seguito verranno descritti:



Finanziamento N1

DM12/08/2020 MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PISTA CICLABILE PONTE CAVALLOTTI
PORTA D'ARCE.

CUP F11B2100878800001 CIG Z1D343E442

Evidenziato in Grigio per un importo di 195.000,00 €

Finanziamento N2

DPCM 25 maggio 2016 - PARCO CIRCOLARE DIFFUSO - INTERVENTO 15 - PISTA CICLABILE PONTE CAVALLOTTI
CIG 875135569°

RI- CENTRO Ponte dei Pozzi nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3. CUP F13D21005300006 – CIG A002574915

Evidenziato in Viola per un importo di 650.000,00 €

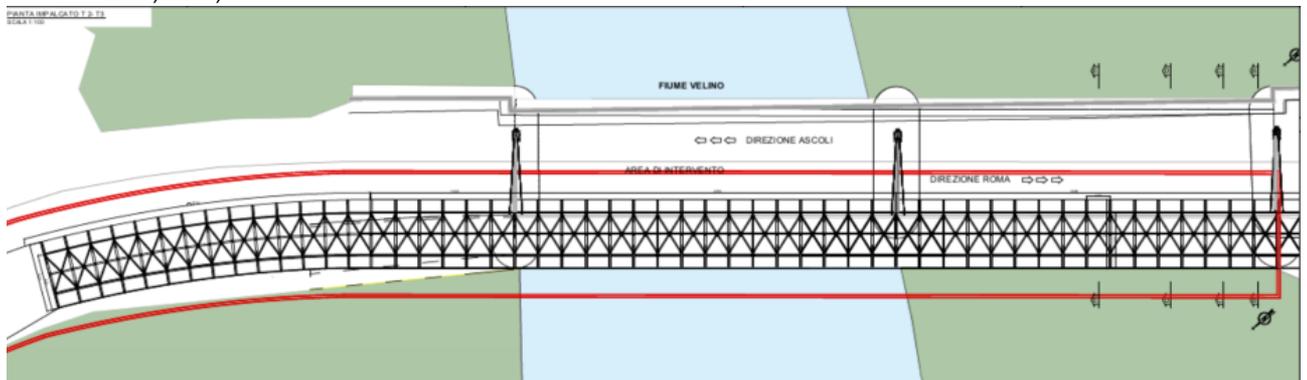
Finanziamento N3

"RI-CENTRO Ponte dei Pozzi" nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3. CUP F13D21005300006 – CIG A002574915

Evidenziato in Rosso per un importo di 1.307.000,00 €

Il Finanziamento N3 è oggetto della presente relazione e riguarda nel dettaglio i tratti di seguito descritti.

- Tratto 2:
 - Il tratto interessato è quello riguardante la Passerella ciclopedonale su Ponte Cavallotti ed il tratto di Curva dopo il ponte in direzione Porta D'Arce per una lunghezza complessiva di circa 100,00m;



- Tratto 3:
 - Il tratto interessato che si estende per circa 20,00 m sul rilevato esistente sempre in direzione Porta d'Arce;



Gli stralci risultano tutti indipendenti tra di loro e ed appaltabili indipendentemente, senza interazione capacità di interazioni, ogni stralcio risulta essere completo per ciò che lo riguarda e l'opera utilizzabile, senza dover ricorrere ad eventuali sospensioni ed accorgimenti per rendere fruibile "l'infrastruttura".

La finalità della presente proposta è la realizzazione di un intervento di qualità e tecnicamente valido nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici ed i costi globali, non solo di costo di intervento, si intende costi globali anche i costi indiretti (trasferimento attività ed interruzione delle stesse) e costi di manutenzione.

Come illustrato nel proseguo, la soluzione individuata rappresenta la coniugazione di diversi obiettivi apparentemente contrastanti:

- Esigenze funzionali;
- Esigenze di Sicurezza (in particolare quella stradale);
- Esigenze di tutela e valorizzazione del valore architettonico del ponte;

RI- CENTRO Ponte dei Pozzi nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3.
CUP F13D21005300006 – CIG A002574915

1 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il progetto è redatto sul tratto interessato tra la pista ciclopedonale esistente lungo la sponda sinistra del fiume Velino e l'area Asl SERT in zona Porta d'Arce:

1.1 ANALISI VINCOLI URBANISTICI

L'area di intervento ricade all'interno della città di Rieti lungo il tratto urbano della SS4 Salari direzione Roma.

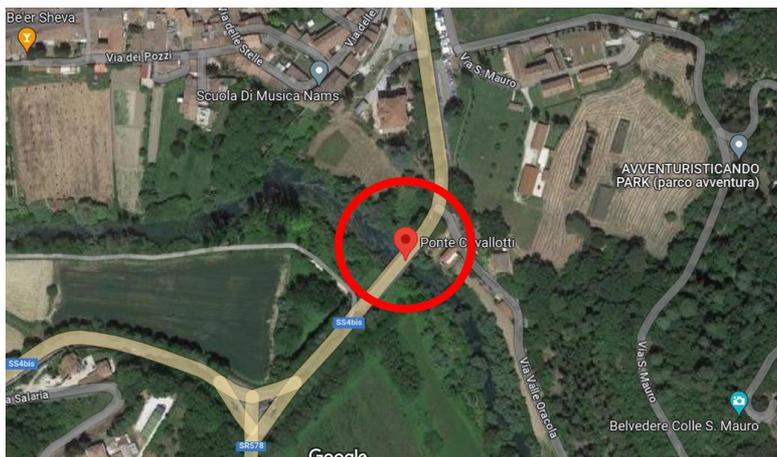


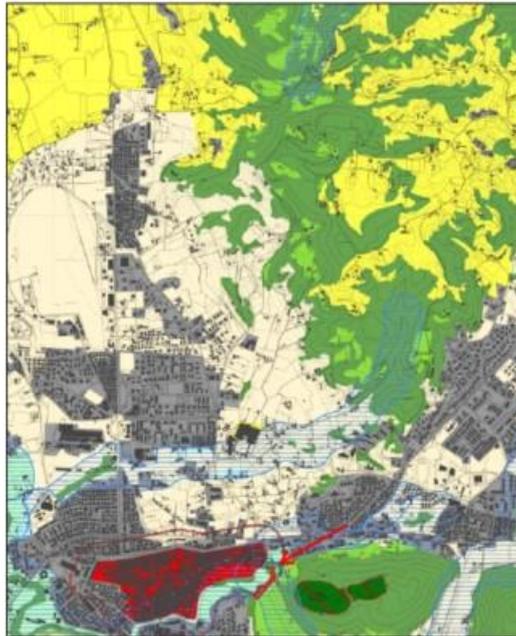
Figura 1. Ortofoto

L'area di intervento, di cui sopra, ricade all'interno del P.R.G. del Comune di Rieti (approvato con Delibera CC n. 60 del 14/11/2005

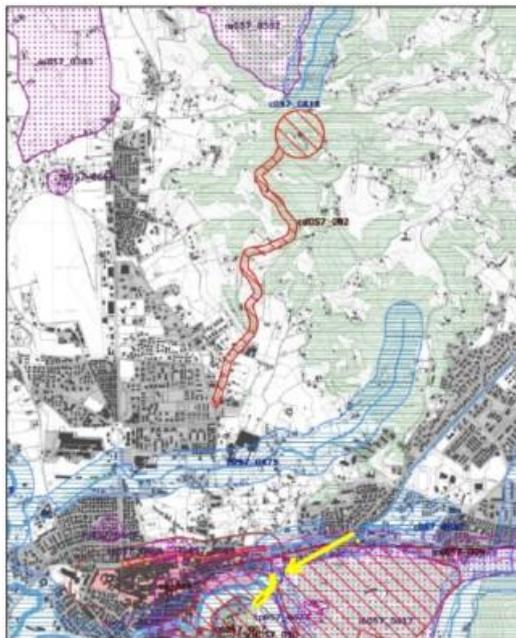


Stralcio P.R.G.

RI- CENTRO Ponte dei Pozzi nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3.
CUP F13D21005300006 – CIG A002574915

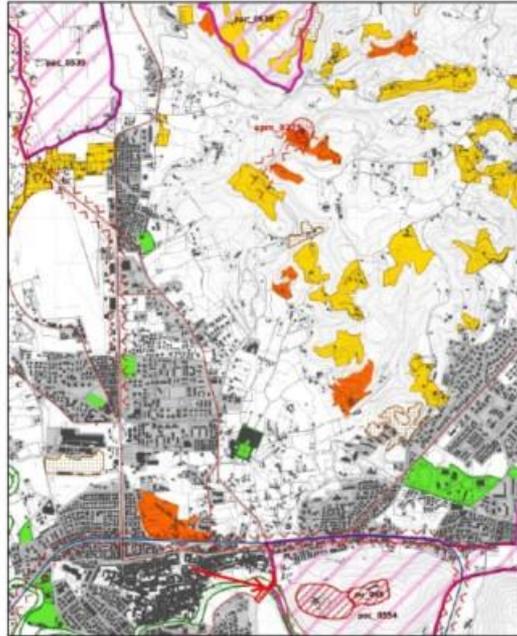


STRALCIO P.T.P.R. SCALA 1:25.000
TAV.A 10 FOGLIO 347

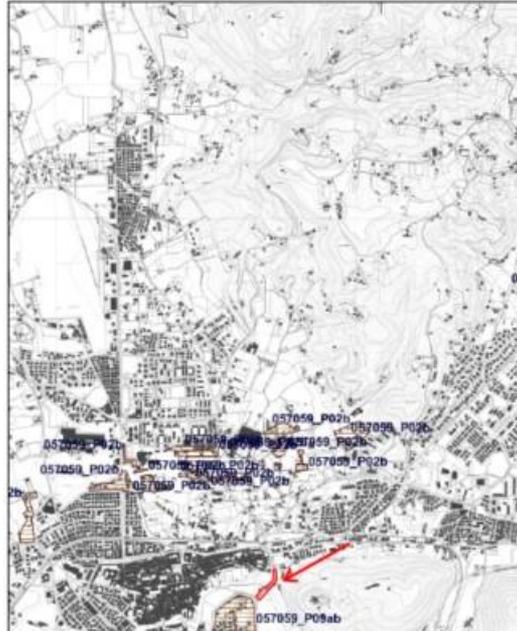


STRALCIO P.T.P.R. SCALA 1:25.000
TAV.B 10 FOGLIO 347

RI- CENTRO Ponte dei Pozzi nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3.
CUP F13D21005300006 – CIG A002574915

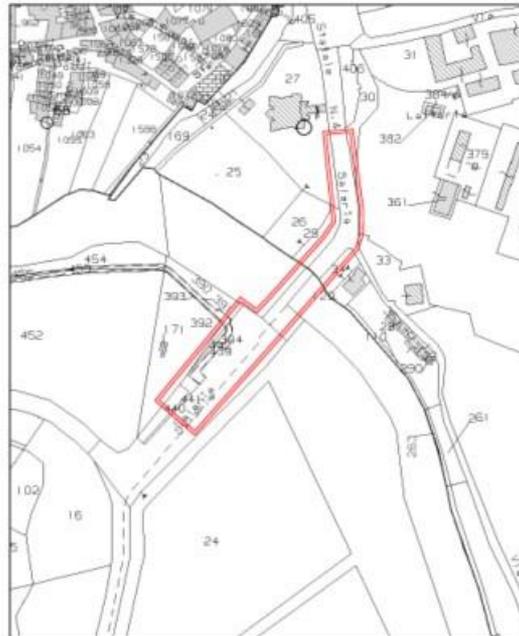


STRALCIO P.T.P.R. SCALA 1:25.000
TAV.C 10 FOGLIO 347



STRALCIO P.T.P.R. SCALA 1:25.000
TAV.D 10 FOGLIO 347

RI- CENTRO Ponte dei Pozzi nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3.
CUP F13D21005300006 – CIG A002574915



**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
SCALA 1:1.000**

2 DESCRIZIONE DELL'ATTUALE STATO DI CONSERVAZIONE

2.1 ARCHITETTURA

Il ponte esistente è realizzato in muratura costituito da due arcate in mattoni, i timpani sono realizzati in pietra come le spalle che hanno le conformazioni di mezze pile, nell'impalcato sono stati ricavati due marciapiedi a sbalzo sui quali sono stati posizionati i parapetti realizzati con mattoni pieni e pilastri in c.a. con una trave in testa di chiusura alta circa 30cm.



Ponte Cavallotti

Sia sul lato a valle che a monte ancorati alla struttura esistente sono presenti diverse linee di acquedotto comunale.

Lo stato di conservazione della struttura per quanto concerne le arcate e i muri di timpano e delle spalle, sono in buona conservazione, ma i parapetti risultano in uno stadio di degrado avanzato e lo stesso vale per gli sbalzi dei marciapiedi.

Le rampe che portano alle spalle del ponte sono in realizzate con rilevati in terra, i quali sono addossati ai muri andatori delle spalle del ponte.

3 DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE DA ESEGUIRE

3.1 REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PISTA CICLOPEDONALE

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova pista ciclopedonale in acciaio realizzata sul lato valle di ponte Cavallotti, essa va a sostituire il marciapiede esistente e si allarga in aggetto verso il lato di valle del ponte stesso. Passerella sarà integrata con il Ponte tramite l'utilizzo di materiali nobili che andranno ad integrarsi perfettamente con le opere esistenti.

Gli elementi principali della nuova struttura ovvero le arcate tubolari, le travi con profilo HEA ed UPN sono realizzati in acciaio con trattamento Cor-Ten.

Il Parapetto della passerella sarà invece realizzato in acciaio inox, con una forma anti scavalco per proteggere le persone dal rischio caduta.

La pavimentazione è realizzata in PVC ad alto calpestio per superfici esterne questa soluzione è stata scelta per limitare la manutenzione negli anni futuri.

Verranno rimossi e dopo di che riposizionati i pali dell'illuminazione esistente senza sostituzione degli stessi.

Il secondo tratto della pista ciclopedonale è realizzato su rilevato con l'ausilio delle terre rinforzate rinverdite che si integrano perfettamente nel contesto in cui ci troviamo, in questo tratto la pavimentazione verrà realizzata con masselli autobloccanti con trattamento antichizzato visto il contesto in cui è realizzata a l'opera.

In corrispondenza di Ponte Cavallotti verrà rimossa l'illuminazione e poi riposizionata mantenendo le stesse caratteristiche dell'esistente.



Passerella affiancata al Ponte esistente

RI- CENTRO Ponte dei Pozzi nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3.
CUP F13D21005300006 – CIG A002574915



Vista aerea della nuova passerella ciclopedonale



Affiancamento alla SS4 Salaria

3.2 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI ATTUALI

L'intervento proposto va a migliorare la fruibilità dell'anello ciclo viario del comune di Rieti, e va a congiungere le due sponde del fiume Velino, mettendo in sicurezza i fruitori dell'area interessata e rendendo più vivibile una zona della città ad oggi transitabile esclusivamente con mezzi su gomma perché non idonea al transito di pedoni e ciclisti.

RI- CENTRO Ponte dei Pozzi nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3.
CUP F13D21005300006 – CIG A002574915



Prospetto nuova passerella

RI- CENTRO Ponte dei Pozzi nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3.
CUP F13D21005300006 – CIG A002574915



Vista dalla sponda sinistra



Vista dalla sponda di destra

3.3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

I calcoli statici e sismici presentati nel seguito sono stati svolti nella piena osservanza delle normative vigenti. Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018, “Norme tecniche per le Costruzioni”, pubblicato sul S.O. n.8 alla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2018, n.42.

Circolare 21 gennaio 2019 n.7 - C.S.LL.PP, “Istruzioni per l’applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni” di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018, pubblicato sul S.O. n.5 alla Gazzetta Ufficiale del 11 febbraio 2019, n.35.

3.4 IDENTIFICAZIONE DELLA CLASSE D’USO

L’identificazione della classe d’uso è un dato di input determinante per la progettazione degli interventi strutturali che ha influenza sia sulle azioni da considerare sia sulle calcolazioni/verifiche da eseguire.

La normativa tecnica delle costruzioni prevede quattro classi d’uso (par. 2.4.2, NTC2018).

Classe I: *Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli.*

Classe II: *Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l’ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali.*

Industrie con attività non pericolose per l’ambiente. Ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti in Classe d’uso III o in Classe d’uso IV, reti ferroviarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.

Classe III: *Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi. Industrie con attività pericolose per l’ambiente.* Reti viarie extraurbane non ricadenti in Classe d’uso IV. Ponti e reti ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza. Dighe rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso.

Classe IV: *Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità.*

Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente. Reti viarie di tipo A o B, di cui al D.M. 5 novembre 2001, n. 6792, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", e di tipo C quando appartenenti ad itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non altresì serviti da strade di tipo A o B. Ponti e reti ferroviarie di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione, particolarmente dopo un evento sismico. Dighe connesse al funzionamento di acquedotti e a impianti di produzione di energia elettrica.

Il manufatto in esame ricade in **classe d'uso III**.

V _N	Classe	C _U	V _R
50	III	1,5	75

3.5 LIVELLI DI SICUREZZA

Il progetto che si presenta rientra all'interno di ambito degli interventi locali come richiamato al p.to 8.4 delle NTC 2018 ed al p.to 8.8.7 della circolare esplicativa.

L'intervento in progetto di "allargamento della piattaforma dedicata all'esercizio principale dell'infrastruttura (al fine di aumentare la superficie carrabile, ovvero la superficie disponibile per il transito ciclo-pedonale) è annoverabile tra gli "interventi locali"

(V. p. C8.8.7 - CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI).

Oltre alla esplicita dichiarazione sopra riportata l'intervento risulta anche rispondente alle linee generali di definizione di "intervento locale" poiché l'intervento non cambia significativamente il comportamento "globale" della costruzione ed è volto solo a modificare, ampliandolo, una porzione limitata della struttura, peraltro secondaria come il marciapiede a sbalzo, senza produrre sostanziali modifiche al comportamento delle altre parti della struttura "globale" nel suo insieme.

Di fatto i carichi trasmessi dalla struttura di "allargamento" della piattaforma rimangono sostanzialmente gli stessi che attualmente trasmette il marciapiede poiché gli archi in acciaio esterni "sopportano" i carichi afferenti la maggior larghezza della superficie pedonale trasmettendoli direttamente alla propria struttura di fondazione in micropali.

La struttura esistente di fatto non avrà apprezzabili ripercussioni da quella dell'allargamento/ampliamento poiché questa realizza un "sistema chiuso" per i carichi che sollecitano l'allargamento della piattaforma.

Non avendosi variazioni apprezzabili di sollecitazione sulle strutture "principali" del ponte esistente, lo stato attuale di pieno esercizio di questo non viene alterato e, di conseguenza, non interessa indagare se la variazione sia ammissibile, in quanto è sostanzialmente nulla.

Non è necessaria quindi l'indagine sui materiali del ponte esistente in quanto la verifica è insita in queste considerazioni.

Pertanto la verifica si riduce solo alla verifica della nuova struttura d'acciaio, così come la normativa indica chiarendo che "il progetto e la valutazione della sicurezza potranno essere riferiti alle sole parti e/o elementi interessati".

Questi sono costituiti da materiali nuovi ed è noto che nelle verifiche condotte per gli elementi nuovi di una struttura, qualora dovessero essere considerati in un sistema in cui sono anche materiali esistenti, per essi si adotterà un livello di conoscenza LC3 con un fattore di confidenza FC=1 e quindi coincidenti con i valori esposti nelle prescrizioni dei capitoli precedenti 4 e 4 bis per l'utilizzo di materiali nuovi.

L'intervento, per le motivazioni espresse nel precedente punto

"4ter - CARATTERIZZAZIONE MATERIALI ESISTENTI E LIVELLO DI CONOSCENZA"

e nel "5.1 – DESCRIZIONE E MODELLAZIONE DELLE STRUTTURE"

e come esplicitamente dichiarato dalla Circolare Esplicativa è classificabile quale "INTERVENTO LOCALE"

Infatti l'intervento in progetto risulta un intervento di "allargamento della piattaforma dedicata all'esercizio principale dell'infrastruttura (al fine di aumentare la superficie carrabile, ovvero la superficie disponibile per il transito ciclo-pedonale) che è esplicitamente annoverato tra gli "interventi locali" al punto "C8.8.7 - CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI" della Circolare n°7 del 21-1- 2019 esplicativa dell'AGGIORNAMENTO DELLE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI NTC 2018.(D.M. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE 17/01/2018).

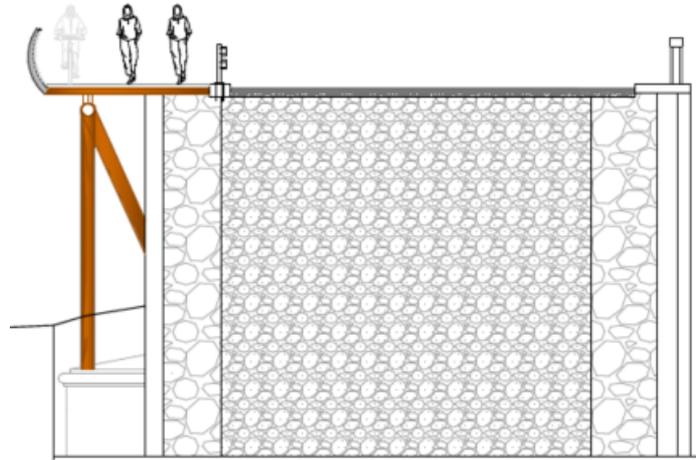
Oltre alla esplicita dichiarazione sopra riportata l'intervento risulta anche rispondente alle linee generali di definizione di "intervento locale" poiché l'intervento non cambiasignificativamente il comportamento "globale" della costruzione ed è volto solo a modificare, ampliandolo, una porzione limitata della struttura, peraltro secondaria come il marciapiede a sbalzo, senza produrre sostanziali modifiche al comportamento delle altre parti della struttura "globale" nel suo insieme.

Di fatto i carichi trasmessi dalla struttura di "allargamento" della piattaforma rimangono sostanzialmente gli stessi che attualmente trasmette il marciapiede poiché gli archi in acciaio esterni "sopportano" i carichi afferenti la maggior larghezza della superficie pedonale rasmettendoli direttamente alla propria struttura di fondazione in micropali.

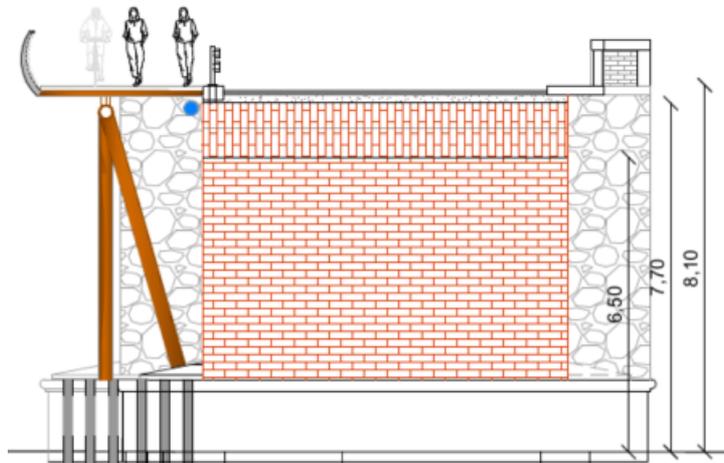
La struttura esistente di fatto non avrà apprezzabili ripercussioni da quella dell'allargamento/ampliamento poiché questa realizza un "sistema chiuso" per i carichi che sollecitano l'allargamento della piattaforma.

Non avendosi variazioni apprezzabili di sollecitazione sulle strutture "principali" del ponte esistente, lo stato attuale di pieno esercizio di questo non viene alterato e, di conseguenza, non interessa indagare se la variazione sia ammissibile, in quanto è sostanzialmente nulla.

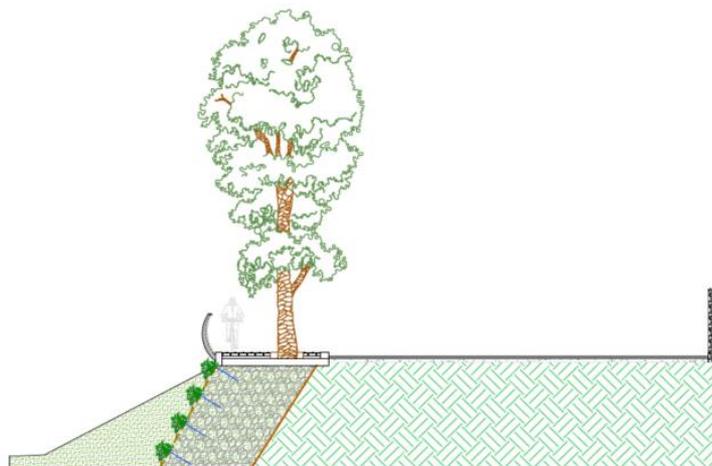
RI- CENTRO Ponte dei Pozzi nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – Misura 2.3.
CUP F13D21005300006 – CIG A002574915



Sezione spalla



Sezione di mezzeria



Sezione in rilevato

3.6 ANALISI COSTI BENEFICI

Il QUADRO ECONOMICO DI PE redatto è così ripartito:

Somme per Lavori	929.989,24
Oneri per la Sicurezza	<u>52.831,75</u>
Totale	981.820,99
Somme a disposizione della STAZIONE APPALTANTE	325.179,01
TOTALE FINANZIAMENTO	1.307.000,00

Il progetto è stato realizzato mantenendo invariate le somme del Finanziamento, non vi sono eccedenze rispetto a quanto approvato e questo permette la possibilità di poter proseguire l'Iter autorizzativo dell'opera oggetto dell'appalto.

3.7 CONSIDERAZIONI FINALI

Il progetto è stato redatto secondo le vigenti norme andando a riqualificare un'area abbandonata ai margini delle mura medievali della città di Rieti, realizzando un nuovo punto di vista sullo Skyline cittadino sopra il Fiume Velino.

ALLEGATO 1



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E LA PROVINCIA DI RIETI

Roma 23.03.2023

Al Comune di Rieti
protocollo@pec.comune.rieti.it
lavoripubblici@pec.comune.rieti.it

(ns. prot. 3662-A del 21.02.2023)

Oggetto:

Rieti (RI), Ponte Cavallotti Porta d'Arce - Pista ciclabile

area sottoposta a tutela paesaggistica ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. con D.M. 28.06.1955 emesso ai sensi della L. 1497/1939, valido per gli effetti dell'art. 157 del medesimo decreto legislativo

Richiedente: Comune di Rieti

Lavori di realizzazione della pista ciclabile Ponte Cavallotti Porta d'Arce

Procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Rilascio di autorizzazione con prescrizioni

In riferimento all'istanza di autorizzazione ex art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. di cui all'oggetto;

- *esaminati* gli elaborati del progetto qui pervenuto relativi ai lavori previsti;
- *esaminata* la documentazione presentata dall'interessato che codesta Amministrazione ha inoltrato alla scrivente accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento, ai sensi del c. 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- *preso atto* di quanto contenuto nella relazione tecnica illustrativa allegata, volta a esplicitare gli accertamenti effettuati da Codesta Amministrazione circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni nella normativa vigente di settore, nonché la compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- *visto* il parere espresso nella relazione tecnica illustrativa, di cui si condividono le valutazioni;
- *valutato* che le opere in progetto sono compatibili con le esigenze di tutela e, portando al completamento dell'attuale pista ciclabile, contribuiscono in tal senso al potenziamento della mobilità attiva e sostenibile e favoriscono le abitudini dei cittadini;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza,

AUTORIZZA

i lavori in oggetto conformemente alla documentazione pervenuta acquisita al nostro prot n. 3662-A del 21.02.2023 in quanto compatibili con l'assetto storico e architettonico del bene tutelato e con i criteri del restauro conservativo, **nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:**

Per l'Area Funzionale Archeologia:

- a) Per quanto concerne gli aspetti di **tutela archeologica si chiede** che i lavori vengano effettuati con **sorveglianza archeologica** da parte un archeologo qualificato il cui *curriculum* deve essere sottoposto all'approvazione di questo Ufficio. L'esito della sorveglianza dovrà essere documentato da apposita relazione da inviare in formato digitale alla scrivente Soprintendenza, completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-referenziata, planimetrie, rilievi e fotografie (in formato jpg), eventuale elenco dei reperti. Si rappresenta che il trasporto presso i luoghi di conservazione indicati da questa Soprintendenza di eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori (reperti opportunamente lavati e con indicazioni sul contesto di provenienza) è a carico del richiedente.

La Scrivente si riserva in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, di chiedere ulteriori accertamenti e approfondimenti di scavo archeologico, che potranno comportare eventualmente una variante al progetto.

Si comunica infine che la data di inizio dei lavori dovrà essere trasmessa con congruo anticipo alla Scrivente per consentire di pianificare le attività di controllo da parte del proprio personale tecnico.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Per l'Area Funzionale Architettonica:

- a) Tutti i materiali originari (lapidei, laterizi, metallici, ecc.) dovranno essere conservati e restaurati secondo le tecniche tradizionali e nell'eventualità, quelli gravemente ammalorati o irrecuperabili, dovranno essere reintegrati con elementi nuovi della stessa tipologia (materiale, colore, forma, dimensioni, spessore, partitura, ecc.);
- b) le quote originarie del ponte dovranno essere conservate;
- c) le diverse opere (strutturali, impiantistiche, ecc.) dovranno in ogni caso conservare la muratura originaria del ponte ed eventualmente dovranno incidere in minima parte sulle strutture originarie;
- d) il nuovo parapetto della passerella dovrà essere previsto più lineare e armonizzato in modo da risultare più compatibile con il contesto di alto valore paesaggistico;
- e) la nuova pavimentazione dovrà essere prevista differenziata nel trattamento superficiale tra la parte destinata a pista ciclabile e quella a zona per il transito pedonale per delimitare in modo univoco le due aree di pertinenza esclusiva; si suggerisce di valutare la possibilità di individuare un materiale diverso dal legno per il tratto ciclo pedonale più idoneo alla destinazione d'uso e più durevole nel tempo;
- f) la recinzione originaria a delimitazione del fabbricato ex ASL potrà essere smontata, restaurata e rimontata in posizione arretrata conservando la configurazione attuale (pilastri murari e pannellature metalliche) nonché la scansione;
- g) tutte le alberature preesistenti dovranno essere conservate, garantendo la sicurezza dei luoghi e delle persone perché configurano gli assetti spaziali storici di alto valore paesaggistico;
- h) la nuova illuminazione dovrà essere oggetto di uno specifico progetto anche in considerazione che l'ultimo tratto è prospiciente le mura cittadine.

Tutte le finiture saranno concordate con la Scrivente, previa campionatura, al pari del colore della struttura in tubolari. Se da norma necessario per gli interventi previsti dovrà essere acquisto il parere degli uffici del Genio Civile.

Ferme restanti le responsabilità del Progettista che dovrà essere un architetto nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si fa inoltre condizione di dare comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo dell'architetto a cui è affidata la direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati di questa Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.

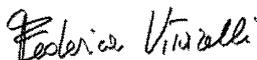
Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione e si chiede, a conclusione dell'intervento così come autorizzato, di far pervenire una relazione descrittiva e fotografica attestante i lavori realizzati.

Restano salvi i diritti di terzi.

Responsabili del Procedimento:

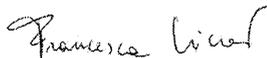
Funzionario architetto

Arch. Federica Vitarelli



Funzionario archeologo

Dott.ssa Francesca Licordari



D.C.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Lisa Lambusier

Firmato digitalmente da

LISA LAMBUSIER

O=MIC

C=IT

DOCUMENTO ORIGINALE SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D. LGS. N. 82 DEL 07/03/2005



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E LA PROVINCIA DI RIETI

Palazzo Patrizi Clementi, Via Cavalletti, 2 - 00186 Roma tel. 06.67233002/03

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-rm@cultura.gov.it